



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Resoconto *Incontro regionale di informazione pubblica sul Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po*

Aosta, 25 novembre 2009

Incontro:	Incontro regionale di informazione pubblica sul Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Data:	25 novembre 2009
Luogo:	Saletta Palazzo regionale –Piazza Deffeyes- Aosta
Presenti:	19 (vedi Allegato 1)
Interventi	<ol style="list-style-type: none">1. Apertura dei lavori2. Progetto di Piano di Gestione distrettuale - <i>F. Tornatore, Autorità di bacino del fiume Po</i>3. Corpi idrici Regione Valle d'Aosta, obiettivi e misure – <i>R. Rocco, Regione Autonoma Valle d'Aosta</i>4. VAS: sintesi dei principali contenuti del Rapporto Ambientale - <i>F. Tornatore, Autorità di bacino del fiume Po</i>
Materiale distribuito	<ul style="list-style-type: none">• Programma dell'incontro• Progetto di Piano: Relazione generale• Rapporto Ambientale Vas: Sintesi non tecnica
Contenuti degli interventi	Per un esame dei contenuti degli interventi si rimanda alle presentazioni in formato pdf messe a disposizione sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po al seguente indirizzo: http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/PianodiGestioneepartecipazionepubblica/Informazioneconsultazioneepartecipazione/PdGPo-Incontriterritoriali/articolo1039.html

Dott. Francesco Tornatore, Autorità di bacino del fiume Po

Il Piano di Gestione, una volta approvato, sarà oggetto di un confronto con i Piani messi a punto dagli altri Stati membri, nell'ambito della Common Implementation Strategy – CIS, avviata a seguito all'emanazione della direttiva quadro.

La definizione degli obiettivi e la valutazione sia dello stato sia degli obiettivi sono gli elementi cardine attorno al quale la CIS si è sviluppata; è pertanto ragionevole ritenere che, una volta che il Piano sarà entrato in vigore e saranno definiti gli obiettivi, si aprirà una fase di confronto con la Commissione Europea sulle valutazioni da noi condotte riguardo sia lo stato di attuazione del piano sia il raggiungimento degli obiettivi.

La fase di definizione degli obiettivi ha un'importanza strategica; nel 2015 la Commissione chiederà conto delle motivazioni per il mancato raggiungimento di obiettivi che abbiamo dichiarato di raggiungere con l'adozione di specifiche misure.

A livello di bacino del Po la maggior parte dei problemi esistenti non derivano da aspetti attinenti la qualità chimico-fisica delle acque, per i quali possediamo un'ampia conoscenza maturata a partire dalla Legge Merli. I maggiori problemi derivano, invece, da alterazioni idromorfologiche, cioè alterazioni dell'assetto del corso d'acqua e della curva idrologica.

Reputa non sia stato sufficientemente applicato il concetto di "corpo idrico altamente modificato". A fronte di uso prevalente, alcuni corpi idrici potrebbero effettivamente non essere in grado di raggiungere l'obiettivo del buono stato chimico-fisico; la direttiva consente pertanto di designarli come corpi idrici fortemente modificati, prevedendo una proroga al termine fissato per il raggiungimento del "buono stato" o attribuendo loro obiettivi ambientali meno restrittivi.

Ing. Raffaele Rocco, Regione Valle d'Aosta.

Con riferimento al tema, introdotto dal dott. Tornatore, della classificazione dei corpi idrici come altamente modificati precisa che la Regione si è da tempo interrogata sulla possibilità di classificare i propri corsi d'acqua di fondovalle come altamente modificati, tenuto conto della loro artificializzazione e delle altre problematiche connesse.

Tuttavia, il confronto all'interno dei servizi regionali ha evidenziato che una scelta in tale direzione avrebbe sì comportato una semplificazione nelle attività ma allo stesso tempo avrebbe generato conflitti con altre politiche regionali, ad esempio il turismo.

Inoltre, la qualificazione di altamente modificato avrebbe potuto significare la legittimazione di interventi indiscriminati, ad esempio per quel che riguarda la gestione dei prelievi.

Si è preferito ricorrere ad un diverso criterio di classificazione, comunque concordato in sede di Autorità di bacino: qualificare naturali i corsi d'acqua di fondovalle, nonostante gli elementi di compromissione, equivale a non rinunciare a renderli in grado di raggiungere gli obiettivi.

Gian Luigi Rossi, Enea di Saluggia

Con riferimento al rischio del mancato raggiungimento degli obiettivi e in tema di possibili ricadute a scala regionale sottolinea che lo stato dei corpi idrici verrà valutato principalmente utilizzando le comunità [macrofite, diatomee, pesci e benthos].

Tuttavia la possibilità di misurare, attraverso l'impiego di queste comunità, l'effetto della riduzione dell'acqua o della variazione nello spettro dei deflussi è limitata perché questi metodi si concentrano su elementi particolari e non viene preso in considerazione l'aspetto quantitativo dell'ecosistema. Ad esempio, per valutare la componente vegetale si utilizza lo stato trofico: la risposta che si trae dall'indicatore riguarda, in questo caso, la presenza di scarichi e non la quantità d'acqua presente.

Pertanto, utilizzando questi indicatori è possibile che determinati impatti non siano rilevati e, del resto, la stessa direttiva 2000/60 prescrive una valutazione basata su indicatori specifici quali la connettività, la continuità lo spettro delle portate.

Auspica, infine, che l'Autorità di bacino e le Regioni possano trovare modalità di colloquio e confronto nelle sedi istituzionali in cui si discute sull'individuazione dei siti di riferimento.

Allegati

1. ELENCO DEI PRESENTI ALL'INCONTRO

ALLEGATO 1: ELENCO DEI PRESENTI ALL'INCONTRO

Nome	Cognome	Ente
Giovanna	Agnesod	Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente
Rossana	Azzolini	Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente
Rosetta	Bertolini	LEGAMBIENTE
Chiara	Bonvicini	Regione Valle d'Aosta
Pietro	Capodaglio	Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente
Federica	Cortese	BIM - ATO Valle d'Aosta
Daniela	Gerbaz	Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente
Roberta	Gorret	CVA SpA
Claudia	Linty	Regione Valle d'Aosta
Davide	Mangurnezzaz	Regione Valle d'Aosta
Andrea	Mochet	Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente
Maria Elena	Poggi	Autorità di bacino del fiume Po
Eleonora	Pucci	CVA SpA
Valeria	Roatta	Privato cittadino
GianLuigi	Rossi	ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) - Centro Ricerche Saluggia
Daniele	Stellin	Regione Valle d'Aosta
Francesco	Tornatore	Autorità di bacino del fiume Po
Chantal	Treves	Regione Valle d'Aosta
Liliana	Vicquery	Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente